

Il Comune chiude via della Rivalentella. Reggio5Stelle insorge: favore alla famiglia Ferrarini

La combattiva lista civica Reggio5Stelle, rappresentata in sala del Tricolore dal consigliere Matteo Olivieri, ha puntato nuovamente il dito contro l'amministrazione comunale reggiana. Questa volta l'oggetto del contendere riguarda via della Rivalentella, la strada che da via del Buracchione (dove sbocca il percorso ciclabile del lungo Crostolo) porta fino ad Albeina: con l'ordinanza dirigenziale 945/2010 firmata dal dirigente Alessandro Meggiato, infatti, la via è stata chiusa con tre sbarre (due sul lato nord attorno a villa Corbelli e una sul lato sud verso il territorio albinetano) e relativi sistemi di sicurezza con telecamere e rilevatore sonoro per il passaggio dei mezzi di emergenza, diventando così a tutti gli effetti un percorso cicloturistico attraversabile soltanto da pedoni, biciclette, polizia e mezzi di soccorso.



Una strada che i grillini ricordano come "semidistrutta e non soggetta ad intenso traffico di auto, perchè non poteva certo essere considerata alternativa per raggiungere Albeina visto che per percorrerla occorreva fare un lento slalom tra le profonde buche immersi in una bellissima campagna, attraversata frequentemente da pesantissimi mezzi agricoli, grandi trattori che ne hanno garantito il disfacimento progressivo e inesorabile". Il Comune, però, la pensa diversamente e così ha disposto la chiusura al traffico del passaggio stradale precisando che l'installazione, la manutenzione e la gestione degli strumenti di controllo sarà a cura dei proprietari dell'area.

Proprio su questo punto è scattata l'offensiva dei grillini: quasi tutti i terreni dell'area

circostante appartengono a un'importante famiglia di industriali di Reggio, i Ferrarini, attivi nel settore della macellazione e della salumeria il cui capostipite, Lauro, è mancato solo pochi mesi fa, il 30 settembre del 2010. In pratica, secondo Reggio5Stelle, piazza Prampolini avrebbe istituito di fatto una sorta di "gestione privata" di una strada pubblica beneficiando impropriamente gli imprenditori e i loro interessi.

Le stranezze, secondo il consigliere Olivieri, non si fermano però qui: nella lista figurano anche il simbolo di strada chiusa nel cartello che segnala la nuova pista cicloturistica, nonostante in realtà la strada abbia ben due sbocchi dalla parte di villa Corbelli, dove pedoni e ciclisti possono tranquillamente passare così come i residenti, come per altro già indicato nell'ordinanza; l'installazione di una sbarra anziché di passaggi forzati tra pilomat o transenne, che costringe le due ruote a un'ardita *chicane* finale; la collocazione di un segnale acustico che si apre non solo in presenza di sirene, ma anche col rumore di grandi trattori, camion e moto da cross?



"Solo un deterrente per le auto? - si chiede allora la lista civica - Come può essere definito percorso cicloturistico? Questa falsa indicazione non significa per caso 'state alla larga, perchè di fatto questa è proprietà privata'? Non si poteva risolvere tutto con una zona 30, che sarebbe costata molto meno, e una linea demarcatoria per mettere in sicurezza i ciclisti? Insomma: è un bel pastrocchio che lascia pensare che via della Rivaltella sia stata chiusa per interessi diversi da quelli pubblici".

Nel mirino di Reggio5Stelle, infine, anche la riasfaltatura della strada proprio in occasione della chiusura della stessa: "Chi ha pagato questo costo - si chiede Olivieri - il Comune o i privati? E se era così pericolosa, specie nella stagione invernale, c'era bisogno di aspettare la chiusura definitiva? Se la strada non è dotata di marciapiedi o banchine sufficientemente larghe ovvero percorsi sicuri per pedoni e ciclisti, come dice l'ordinanza, perchè dopo la riasfaltatura tutto è rimasto come prima, senza neanche una linea demarcatoria di poche decine di centimetri capace di mettere in sicurezza pedoni e ciclisti?".